

Gli Appuntamenti

* Al Monte Linzone:

-Domenica 16 Messa ore 11.00.

Escursione cavalli e cavalieri.

-Giovedì 20 Solennità della **Dedicazione del Santuario**. Messa ore 11.00.

* Animazione per bambini e ragazzi:

giovedì dalle 15.00 alle 17.00, in oratorio.

* **Domenica 23 Battesimo** di Milesi Sharon e Mazzoleni Veronica.

* Sono iniziati altri **lavori** di muratura e pittura in **oratorio e in chiesa**: si cercano persone disponibili a **collaborare**.

Contattare Andrea Benedetti (035 550143), **Gregorio Agazzi** (035 548160) o don Giuseppe.

Numeri telefonici dei sacerdoti dell'unità pastorale:

Don Lorenzo (Gromlongo) 035 540059 ; 3394581382.

Don Umberto (Barzana) 035 540012;

Don Paolo (Burligo) 035 550081.

Don Giuseppe (Palazzago) 035 550336 ; 3471133405

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzago.it

Parrocchia S. Giovanni Battista, Palazzago 035550336—3471133405 dongiunav@alice.it

Don Lorenzo 3394581382 035 540059
La Lette... Rina
Dal 16 agosto
Al 23 agosto 2007

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo Lettera ai cercatori di Dio 6

2. b Rinascere sempre di nuovo nell'amore

Abbiamo cercato parole per dire il nostro amore, quello che ci fa nascere, vivere e sperare. Abbiamo dovuto usare parole amare, come delusione, fallimento, tradimento, incertezza, chiusura, egoismo. Non tutto è così, per fortuna.

La nostra esperienza di amore sa rinascere. Parliamo di fallimento proprio perché sogniamo esperienze diverse. Sogniamo esperienze nuove perché altri, amici vicini o sconosciuti, ci restituiscono fiducia nell'amore e sicurezza nella sua vittoria, nonostante tutto.

Davvero lo scontro tra amore e tradimento mette la nostra esistenza in una condizione di inquietudine, che scopriamo sempre presente e nuova, anche quando ci sembra d'averla superata e risolta. Nel silenzio del nostro cuore inquieto troviamo una domanda che avvolge tutto il mistero del nostro esistere e che si proietta in avanti, anche quando sperimentiamo risposte che sembrano soddisfacenti.

Soprattutto deve diventare veramente nostra la risposta che ognuno di noi darà a questa domanda. Ciascuno è chiamato a esprimerla nella sua storia personale e a dire a se stesso le sue buone ragioni per amare e superare le resistenze ad amare a partire dal proprio vissuto. La solidarietà che ci lega ci spinge però a rompere il silenzio per farci ciascuno proposta agli altri.

Sì: c'è in noi un immenso bisogno di amare e di essere amati. Davvero, "è l'amore che fa esistere" (Maurice Blondel). È l'amore che vince la morte: "Amare qualcuno significa dirgli: tu non morirai!" (Gabriel Marcel). Eugenio Montale esprime intensamente questo bisogno, che è insieme nostalgia, desiderio e attesa, nei versi scritti dopo la morte della moglie, dove è proprio l'assenza della persona amata a far percepire l'importanza dell'amore, che vive al di là di ogni fragilità e interruzione:

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.*

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

*Il mio dura tuttora, né più mi occorrono le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede.*

*Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.*

In questo bisogno di rinascere sempre di nuovo nell'amore ci sembra riconoscibile una nostalgia: quella di un amore infinito...

La Parola

Dal Vangelo di Giovanni 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Invito alla preghiera

Signore, il gesto che tu ci inviti a compiere non è una dichiarazione di stima nei confronti del tuo messaggio, né un impegno a prendere sul serio ogni tua parola.

Tu ci domandi di accostarci alla tua mensa, di «mangiare la tua carne» e di «bere il tuo sangue»: parole forti e sconcertanti, che ancor oggi, a distanza di tempo, producono in noi uno strano effetto.

Tu ci domandi di entrare nel tuo Mistero, senza reticenze e senza difese, per essere abitati, percorsi dalla tua stessa vita. Non c'è posto per quelli che rimangono sulla soglia, per quanti ti rovesciano addosso i loro ragionamenti, le loro disquisizioni.

Non arrivano a gustare il tuo dono quanti ignorano l'appuntamento, quanti si rifiutano di compiere un rito così semplice, quanti non hanno il coraggio di mollare gli ormeggi e di correre fino in fondo l'avventura, di dimorare in te e di accogliere in loro la tua presenza viva.

Ti chiediamo, Signore di poter fare l'esperienza di sentire la fame dell'unico pane che può saziare il nostro bisogno profondo di felicità e di dare un senso alla nostra esistenza.

In quel nutrimento riceviamo il pegno della felicità eterna.

Grazie Signore, ai tuoi figli prepari un convito di festa.

La Liturgia

20^a del Tempo Ordinario Prv 9,1-6; Sal 33 (34); Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Verde</i>	16 DOMENICA LO 4 ^a set	Ore 8.00 Montebello: Ore 9.00 Beita: Def. Massimo, Alberto, Lorenzo. Ore 10.30 Parrocchia: Pro popolo. Ore 18.00 Parrocchia: Def. Fam Moiola Angelo e Giustina.
Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22 <i>Se vuoi essere perfetto vendi quello che possiedi e avrai un tesoro nei cieli. Verde</i>	17 LUNEDÌ LO 4 ^a set	Ore 20.00 Cappella Brocchione: Def. Donadoni Luigi e Lorena.
Gdc 6,11-24a; Sal 84; Mt 19,23-30 <i>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli. Verde</i>	18 MARTEDÌ LO 4 ^a set	Ore 20.00 Precornelli: Def. Rota Giuseppe. Def. Cerea Pierina e Antonio.
S. Giovanni Eudes (mf) Gdc 9,6-15; Sal 20; Mt 20,1-16 <i>Sei invidioso perché io sono buono? Verde</i>	19 MERCOLEDÌ LO 4 ^a set	Ore 20.00: S. Sisinio : Def. Previtali Pietro, Ripamonti Teresa, Ghiozzi Maria, baldi Vincenzo.
S. Bernardo (m) Gdc 11,29-32.33b-39a; Sal 39; Mt 22,1-14 <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Bianco</i>	20 GIOVEDÌ LO 4 ^a set	Ore 20.00: Cimitero : Def. Verzotto Luigi. Lomboni Teresa. Bonacina Gino e Castelli Caterina, Maria e Francesco. Mazzoleni Francesco e Tilde. Rebecca Sesto.
S. Pio X (m) Rt 1,1.3-8a.14b-16.22; Sal 145; Mt 22,34-40 <i>Amerai il Signore Dio tuo, e il tuo prossimo come te stesso. Bianco</i>	21 VENERDÌ LO 4 ^a set	Ore 20.00 Ca' Rosso : Def. Giacomo e Fausta. Giovanni, Lucia e Katia.
Beata Maria Vergine Regina (m) Rt 2,1-3.8-11;4,13-17; Sal 127; Mt 23,1-12 <i>Dicono e non fanno. Bianco</i>	22 SABATO LO 4 ^a set	Ore 18.00 Beita: Def. Fam. Alborghetti. Ore 19.00 Parrocchia: Def. Panza Andrea.
21^a del Tempo Ordinario Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33 (34); Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna. Verde</i>	23 DOMENICA LO 1 ^a set	Ore 8.00 Montebello: Pro popolo Ore 9.00 Beita: Def. Losa Diego. Ore 10.30 Parrocchia: Def. Cima-doro Rino e Rota Elda. Ore 18.00 Parrocchia: Def. Ghezzi Giancarlo.